

COSE  
&CASE

di Aurelio Magistà



IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO, IDEATO DA **GIO PONTI** NEL 1954, PORTA ALLA RIBALTA L'ECCELLENZA IN OGNI CATEGORIA DEL DESIGN. ARREDAMENTO, MA ANCHE MOTORI, ABITI... E PERFINO TOMBINI

## UN COMPASSO D'ORO GIRA INTORNO ALL'ITALIA MIGLIORE

Due giorni fa, il 28 maggio, sono stati assegnati i premi del Compasso d'oro. È sempre un momento importante, sia perché il Compasso d'oro è il più prestigioso riconoscimento del nostro Paese e uno dei più significativi del mondo, e poi perché è triennale, e il ciclo così lungo ne enfatizza il rilievo. Ideato nel 1954 da Gio Ponti e sostenuto dalla Rinascente, dal 1964 è gestito dall'Associazione disegno industriale, che attraverso le delegazioni regionali setaccia l'Italia per selezionare i migliori progetti di design effettivamente eseguiti. Questi, pubblicati nell'Adi Design Index, verranno presi in considerazione per i premi finali.

Nel corso del tempo il premio ha seguito l'estensione del design agli ambiti più diversi. Il rischio, quando si estende troppo, è sempre lo stesso: se tutto è design, allora niente è design. Quest'anno tra i vincitori troviamo la rivista *Inventario* voluta da Foscarini

Tre dei vincitori del premio Compasso d'oro 2014: da sinistra, la moto 1199 Panigale della Ducati, la poltroncina Spun di Magis, la lampada Sampei di Davide Groppi

e pubblicata da Corraini, la moto 1199 Panigale della Ducati, lo scarpone da sci alpino Masterlite di Garmont, l'installazione Slim and White Axolute Code di Bticino, il chiusino (ovvero, un tombino) Sfera di Montini, il trattore Detuz fahr 7250 TTV Agraton, il giubbotto Travel Air Jacket di Uno61, la poltroncina

Spun di Magis, le lampade Nulla e Sampei di Davide Groppi, la porta L16 di Lualdi, il saggio di Stefano Miceli *Futuro Artigiano. L'innovazione nelle mani degli italiani*, edito da Marsilio...

È chiaro che, per quanta attenzione si presti, appare impossibile vagliare con accuratezza e competenza tutti i concorrenti,

in particolare in settori dove la quantità e varietà di prodotti in tre anni è enorme, come accade nell'arredamento. Viene da chiedersi se non sarebbe utile che settori particolarmente importanti avessero un premio diverso e specifico, oppure che in qualche modo avessero un'attenzione più approfondita e diversificata. Ad ogni modo, intanto, chi lo desidera trova tutti i vincitori e i premi alla carriera, con le rispettive motivazioni, sul sito [design.repubblica.it](http://design.repubblica.it), dove potrà anche commentarli. ■



